

IRENE ROMERA PINTOR - SUSANNA VILLARI

PRESENTAZIONE

In linea con il progetto elaborato per questa rivista, anche nel presente numero Giraldis Cinthio occupa ovviamente una posizione centrale, dati i riferimenti, in tutti i contributi, alle sue opere e al suo ruolo nel contesto culturale del Rinascimento.

Desideriamo anzitutto esprimere la nostra gratitudine al professor Jean Balsamo, che ha voluto pubblicare in questa rivista un suo contributo sulla traduzione in lingua francese, ad opera di Gabriel Chappuys, dei *Dialoghi della vita civile* di Giraldis Cinthio: *“Comment estimer l’œuvre de Gabriel Chappuys? Quelques remarques à propos de la traduction des «Dialogues philosophiques» de Giraldis Cinzio*. La figura di Chappuys appartiene a quella categoria di intellettuali in passato relegati dalla critica al riduttivo ruolo di traduttori o poligrafi, e di cui invece si tende oggi a riconoscere l’importanza per l’opera di mediazione culturale e di circolazione del sapere. Siamo liete, dunque, di aver avuto la possibilità di accogliere, in questo numero, ben due articoli dedicati a Chappuys: oltre a quello di Jean Balsamo, un altro, complementare, di Mariangela Miotti, relativo alla traduzione, realizzata da Gabriel Chappuys degli *Ecatommiti*: *Gabriel Chappuys e le «notables nouvelles, dignes du nom d’histoire» di Giraldis Cinzio*.

Sempre in ambito di traduzione, l’articolo di Federica Rando, *Materiali interpolati nella «Picara Giustina» di Barezzo*

Barezzi, offre un'attestazione, tra l'altro, della fortuna delle novelle di Giraldo Cinthio.

Continua anche la sezione dedicata al tema dell'*Ut pictura poesis*, che, nei nostri intenti, dovrebbe occupare uno spazio costante in ciascun numero della rivista, per le fortissime interazioni, nel Rinascimento, tra letteratura e arti figurative.

Un aspetto che riteniamo particolarmente qualificante del nostro progetto è costituito, infine, dai due censimenti (delle tragedie e delle edizioni e commenti alla *Poetica* aristotelica), che proprio in questo numero hanno avuto un concreto avvio con le prime due schede, relative alla *Sofonisba* di Giangiorgio Trissino e alle *Explicationes* di Francesco Robortello. È opportuno segnalare, in proposito, che, come emerge dai contributi relativi (le due schede, appunto, e una *Postilla* programmatica), tale iniziale lavoro ha sollecitato una serie di problemi metodologici e critici, dai quali ci auguriamo possa scaturire un ulteriore dibattito, con proposte, aggiornamenti, segnalazioni e quanto possa servire all'incremento dei risultati delle indagini.

Ci piace immaginare la rivista non come inerte collettore di articoli, rubriche e recensioni, ma come un attivo laboratorio di ricerca, in cui, in un proficuo incontro di interessi e competenze, e al di là di ogni barriera settoriale, le più vivaci energie giovanili si sposino con esperienze scientifiche di più lunga data.

Ringraziamo, infine, Renzo Cremante e Alessandra Tramontana per l'impegno dedicato anche a questo secondo numero della rivista.